

IL CLAN DESTINO

di GIUDITTA MARVELLI

Le 99 regole di Cechov per scrivere sui social media

«**D**io non permettermi di giudicare o di parlare di quel che non conosco e non capisco». Dallo sterminato epistolario di Anton Cechov, novantanove consigli di scrittura condensati in un piccolo pamphlet: *Senza trama e senza finale* (minimum fax, 2002). Scegliendo e classificando, Piero Brunello, docente di storia sociale all'Università di Venezia, ha costruito un sentiero tematico nella vastità di un pensiero e di uno stile che

hanno fatto la letteratura moderna. Ma nella stiva di Cechov c'è sempre un Cechov che non ti aspettavi. Quattordici anni fa, quando questo libro venne pubblicato per la prima volta, si poteva immaginare utile sullo scaffale di studenti alle prese con tesi di laurea o di aspiranti giornalisti e scrittori. O su quello di giornalisti e scrittori non più aspiranti, convinti che ci sia sempre qualcosa da imparare e un esame di coscienza da fare. Oggi, invece, molte delle



Senza trama e senza finale. 99 consigli di scrittura di Cechov a cura di Piero Brunello (minimum fax, 2002)

novantanove notazioni del grande maestro russo potrebbero interessare a un pubblico enorme, di cui fanno parte non più solo gli addetti ai lavori intellettuali: tutti, o quasi, scrivono di sé e del mondo sui social network. «Non forbire, non limare troppo, sii sgraziato e audace. La brevità è la sorella del talento». I molti felici battutari con un account su Facebook potrebbero essere orgogliosi di questa profetica benedizione di Cechov. Nessuna pietà, invece, per gli altrettanto numerosi iscritti al club del giudizio sommario: «...dichiariamo francamente che a questo mondo non si capisce nulla. Soltanto gli imbecilli e i ciarlatani sanno e comprendono tutto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

Narrativa, saggistica, poesia, ragazzi, classifiche

Sulla strada
di Davide Francioli



Prendi l'acqua quando piove

Lo street artist Millo è tornato a Mesagne (Brindisi), sua città natale, per abbellire il nuovo parco di via Sasso. Cinque i lavori realizzati nell'ambito del progetto *Come dice il proverbio*, con il proposito di riscoprire la saggezza popolare: ogni opera raffigura un proverbio tipico del dialetto locale. Tra questi, *Cuggi l'acqua quando chiovi* (Prendi l'acqua quando piove) invita a cogliere le opportunità quando si presentano, senza lasciarle scappare.

Abbiamo chiesto a uno dei grandi maestri della crime story di raccontarci che rapporto ha con i suoi personaggi. E come nascono. Perché all'inizio – dice – prima della trama, prima ancora della storia, c'è lui: il personaggio

Don Winslow

Ebbene sì, Neal Carey sono io E Frankie Machine è mio padre

di DON WINSLOW



Per me, la storia inizia dal personaggio, non viceversa. Non voglio costruire dei personaggi che si adattino a una storia, una trama o un argomento. Se lo facessi, sembrerebbero artificiali, creati solo per soddisfare uno scopo, per servire degli aspetti della storia, e quindi non sarebbero «veri». (Sì, so che non sono comunque «veri», ma capite quel che voglio dire). Se il personaggio è vero, tutto quel che fa sarà reale e sembrerà giusto. Mentre si scrive, si sa quando il personaggio fa qualcosa che non funziona. Salta subito all'occhio.

Questo pone il problema di come rendere vero un personaggio. Credo che il modo in cui si crea un personaggio assomigli al fare amicizia con qualcuno — si passa del tempo con quella persona e si inizia a conoscerla, a sapere com'è stata la sua infanzia, dove l'ha passata, quel

che le piace o non le piace, cosa vede dalla finestra quando si alza al mattino, di cosa ha paura, cos'è che ama.

Può sembrare un po' strano, ma iniziare a creare un personaggio è quasi come vedersi con qualcuno che si sta corteggiando. Si deve scoprire qual è il suo cibo preferito, cosa lo diverte, quali sono le sue particolarità.

Poi costruisco anche il mondo che circonda il personaggio, e deve essere reale. Dove trascorre il tempo? Chi sono i suoi amici? Quando posso, cerco di usare dei luoghi veri e vado a vederli. Ascolto la musica «giusta». Mangio quel che mangia lui o lei. Per me, il personaggio deve abitare un mondo vivo e pieno di particolari. Se andando in luoghi reali riesco a visualizzare lì il mio personaggio, so che sono sulla strada giusta.

Si pone a questo punto il grande problema da risolvere prima di iniziare ve-

ramente a scrivere: che cosa vuole il personaggio?

Non in relazione alla trama. Non si tratta di sapere se vuole trovare l'assassino, la persona scomparsa, neutralizzare il boss di un cartello, scoprire chi sta cercando di ucciderlo... Tutte queste domande devono ovviamente avere una risposta, ma sto parlando ora delle grandi domande interiori — cosa vuole il personaggio nel suo intimo? Sono questi bisogni ed esigenze interiori che dovrebbero guidare il personaggio nel perseguire i suoi bisogni esteriori. Neal Carey, figlio illegittimo, vuole dei riconoscimenti, delle conferme, una famiglia. È questo a spingerlo a fare quel che fa. (Lavora per un'organizzazione chiamata «Amici di Famiglia»). Frankie Machine vuole un codice che guidi la sua vita... Art Keller vuole disperatamente trovare un modo decente di vivere in un mondo

indecente... Questo, per me, è il problema centrale nella creazione di un personaggio, ma per trovare la soluzione bisogna imparare a conoscerlo. Ci vuole tempo. Proprio come per scrivere e fare amicizia — non si può fare a meno del tempo.

Neal Carey

Cosa dire di Neal? È il mio primogenito, il personaggio che era con me quando non avevo ancora idea di come scrivere un romanzo. Stavo inventando me stesso mentre inventavo lui, e abbiamo alcune cose in comune: eravamo entrambi *graduate student* che cercavano di finire gli studi, e invece eravamo continuamente inviati in missione; vivevamo entrambi nell'Upper West Side di New York; eravamo detective privati; avevamo entrambi un curioso amore per la letteratura inglese del XVIII secolo;

VULCANI

ORIGINE, EVOLUZIONE, STORIE E SEGRETI
DELLE MONTAGNE DI FUOCO

16 MARZO - 11 SETTEMBRE 2016

MUSEO DI STORIA NATURALE DI MILANO

CORSO VENEZIA 55 M1 PALESTRO

ORARI da martedì a domenica: 9.00 - 17.30 (ultimo ingresso ore 17.00) | lunedì chiuso

INFO POINT 02 88 46 33 37 | www.comune.milano.it/museostorianaturale/

PREVENDITA BIGLIETTI Vivaticket | www.vivaticket.it

02 99 90 19 31 | gruppi@bestunion.com



siamo entrambi andati a Londra come stranieri in terra straniera. Avrò sempre una predilezione per l'irritabile, petulante, riluttante Neal Carey. Ho imparato a scrivere con lui.

Frankie Machine

Sono cresciuto in mezzo a tipi come lui, anche se a New York e in Rhode Island, invece che in California. Frankie somiglia un po' a mio padre — tutti e due avevano abitudini e rituali. Ho preso proprio da mio padre, infatti, il detto «Solo gli annoiati amano le sorprese». Anche per Frankie provo affetto — è un «tipo vecchio stile» e mi piacciono quelli come lui — hanno un codice, norme di comportamento, cose che fanno e altre che non fanno. Hanno buone maniere. La tragedia di Frank è che crede nelle regole del vecchio mondo del crimine, e quando scopre che non esistono più

non riesce ad adattarsi, gli si spezza il cuore.

Boone Daniels

Negli ultimi due anni non c'è stata mai volta che apparendo in pubblico non mi chiedessero di Boone Daniels. È un personaggio molto amato. E piace molto anche a me. Boone Daniels incarna tutto quel che amo della California, in particolare di San Diego. È l'epitome della cultura del surf, rilassato, divertente, generoso, avventuroso, leale. Ho passato alcuni dei momenti migliori della mia vita con gente come Boone e i suoi amici nella *Pattuglia dell'alba*. Non ho mai riso tanto. Scrivere di Boone è quindi un vero piacere, mi diverto a stare con lui.

Art Keller

A parte mia moglie e mio figlio, ho trascorso più tempo con Art Keller che

con qualsiasi altra persona nella mia vita. Due libri nell'arco di una decina d'anni. Keller è un uomo complesso, anche se il suo desiderio di vendicarsi dell'antagonista, Adán Barrera, segue un codice molto semplice, in bianco e nero, giusto/sbagliato. Ma non ci si deve ingannare. Negli anni sono giunto ad approfondire questo personaggio, e ne vedo i conflitti. È un uomo profondamente religioso che ha perso la fede in Dio, un uomo buono che fa cose terribili per perseguire il bene in cui crede. Un uomo amorevole che brucia di una rabbia che non gli permette di amare pienamente, un uomo giusto consumato dal senso di colpa. È un personaggio difficile da scrivere, sfida ogni ipotesi, rovescia ogni luogo comune.

Ben, Chon e O

Editor e giornalisti della East Coast

continuano a dirmi che non credono a questi personaggi. E io gli lanciai sempre la stessa sfida — venite nell'Orange County, e se non riesco a mostrarvi un Ben, un Chon e una O nel giro di un'ora, avete vinto. Ma non sono mai riusciti a vincere, e di solito mi ci vuole meno di un'ora — i campi da pallavolo di Laguna Beach sono a soli venti minuti dall'aeroporto e lì i miei increduli amici dell'East Coast vedono un sacco di Ben, Chon e O. Queste erano le persone con cui uscivo, facevo surf e andavo alla palestra di arti marziali. Ascoltavo la loro lingua e seguivo la loro vita, e questo mi ha incuriosito e mi ha spinto a scrivere *Le belve* e *I re del mondo*. Quei libri ruotano attorno alla lingua, ai personaggi e alla cultura. Nonostante tutte le loro stronzate, amo questi tipi.

(Traduzione di Maria Sepa)

© 2016, DON WINSLOW/SAMBURU

i



DON WINSLOW

China girl

Le indagini di Neal Carey
Traduzione di Alfredo Colitto
EINAUDI STILE LIBERO
Pagine 471, € 16

L'autore

Don Winslow è nato nel 1953 a New York e vive in California. Prima di diventare un autore bestseller, ha girato il mondo facendo mestieri diversi: è stato manager teatrale, guida di safari, esploratore in Cina, consulente finanziario e investigatore privato, un lavoro quest'ultimo che lo scrittore ha esitato a lasciare. Anzi, Winslow ha dichiarato in varie interviste di essersi dedicato alla scrittura a tempo pieno solo dopo il successo del settimo libro, *Morte e vita di Bobby Z* (1997, in Italia nel 2013, pubblicato come gli altri da Einaudi Stile Libero). Nel 2012 ha ottenuto il Premio Raymond Chandler al Courmayeur Noir Festival. Tra i suoi romanzi, *L'inverno di Frankie Machine* (2009), *Il potere del cane* (2009), *Le belve* (2011), da cui è stato tratto l'omonimo film diretto da Oliver Stone, *I re del mondo* (2012), *Il cartello* (2015); nel 2016, viene ripubblicato da Einaudi anche il romanzo d'esordio di Winslow, *London Underground*, in cui nasce l'investigatore Neal Carey (traduzione di Alfredo Colitto, pagine 424, € 16)

L'antologia

Eroi ed eroine da romanzo sono protagonisti anche ne *Il libro dei personaggi letterari* (minimum fax, pagine 619, € 20) di Fabio Stassi: un'enciclopedia di trecento personaggi della letteratura, dal dopoguerra a oggi, come Olive Kitteridge o Zazie, Aureliano Buendia o Eduard Limonov
L'immagine
Robert Saller (1967), *Pogo Family* (2009, acrilico su tela), dal progetto *Bad Beautiful*, courtesy Saatchi Art Gallery



abcdef
ghijklmn
opqrstu
vwxyz.

Istruzioni per l'uso

BELLEVILLE * LA SCUOLA

Scuola annuale di Scrittura creativa

con Walter Siti, Alessandro Bertante, Edgardo Franzosini, Marco Balzano, Federico Baccamo, Marco Rossari, Stefano Raimondi, Ambrogio Borsani, Stefano Izzo, Francesca Serafini, Magdalena Barile, Aaron Ariotti

BELLEVILLE * LA SCUOLA è anche **CORSI SERALI** di Scrittura creativa, Copywriting, Editing, Sceneggiatura, Drammaturgia, Poesia

Via Carlo Poerio 29 - 20129 Milano
02 36795860 - 335 1738165

Novembre 2016 /
Giugno 2017

info@bellevillelascuola.com
www.bellevillelascuola.com